

ESTRATTO VERBALE SEDUTA DEL 4 Giugno '01
Presidenza della Giunta Regionale - Sala della Giunta
Ore 11,00

Presiede Claudio Martini, Presidente della Regione: rivolge un indirizzo di saluto e comunica che l'Assessore Montemagni è assente in quanto impegnato a Viareggio per una riunione della protezione civile. L'Assessore Benesperi è impegnato nella Commissione 3^a del Consiglio Regionale.

Introduce entrando nel merito delle problematiche previste per la seduta odierna: liberalizzazione nel settore dei servizi pubblici. Perché questa è una materia che ha maggiore impatto sui cittadini e riguarda i servizi pubblici fondamentali (acqua, gas, luce, trasporti, etc.). Il problema dell'efficienza è molto sentito. Tutti constatiamo che in questo quadro di servizi può nascere una nuova imprenditorialità, sia privata che pubblica, oppure mista, con nuove figure manageriali e con una accresciuta possibilità di occupazione. Questo sia che si tratti di municipalizzate, che di servizi gestiti direttamente che di consorzi. Oggi abbiamo un nuovo mercato, con nuove strutture imprenditoriali, anche pubbliche, però di seconda generazione, o l'ingresso di nuovi soggetti privati che assumono la gestione. Questo mercato, per le direttive U.E., sarà sempre più liberalizzato. Il rischio è che si passi dalle municipalizzate al monopolio di soggetti esterni. Il tutto impatta ovviamente sul settore tariffario in modo consistente. Per questo si stanno studiando strumenti perché la Regione e gli Enti Locali con le parti sociali possano passare a dare indicazioni operative nel settore con questioni di ordine giuridico, economico e sindacale, da affrontare. Dà quindi la parola al Dott. Ferrelli, titolare della struttura operativa della Regione che si occupa del problema.

Ferrelli: il lavoro oggi distribuito vuole rappresentare un punto di riflessione sul tema, fare il punto sulle attuali normative per poter avviare in modo efficace tutto il processo. Ci sono tre aspetti da valutare:

1° profilo- individuare il modo per sostenere gli Enti Locali in questo processo nel rispetto della loro autonomia;

2° profilo- controllare il rischio del servizio acquisito da società esterne;

3° profilo- puntare ad una riduzione delle tariffe derivante da maggior efficacia di gestione. Si tratta di un mercato nuovo che si apre ed è necessario costruire le condizioni di affaccio secondo le indicazioni del sistema comunitario.

Maggiore competitività per comparazione: questo obiettivo è raggiungibile sostenendo i processi di gara per affidamento dei servizi.

C'è poi il problema di gestione di questi servizi – il sostegno delle controversie – la tutela del consumatore (far capire al cittadino che la tariffa che sta pagando quale corrispettivo del servizio è giusta ed equa).

Alla fine di luglio vorremmo arrivare ad un punto operativo.

Simoncini (ANCI): molto opportuna questa riflessione al tavolo. Ed è tanto più opportuna perché interviene dopo la riflessione sulla fiscalità. Si spera che ciò possa comportare un miglioramento dei bilanci dei comuni passando per una maggiore efficienza.

Un processo governato di liberalizzazione dell'accesso al mercato dei servizi evitando colonizzazioni, comporta:

1. creazione di un sistema privato pronto ad inserirsi nella sfida della liberalizzazione
2. capacità degli enti locali di superare posizioni corporative o eccessive protezioni, già riscontrate nel sistema delle imprese pubbliche
3. problema della riqualificazione dei servizi pubblici (che attraversa i primi due):

La Regione Toscana è all'avanguardia per ciò che riguarda la programmazione ma è in ritardo per la gestione degli interventi. Valutare questo è fondamentale per comprendere come la Regione possa sostenere il processo nello stato attuale. Vi sono problemi tuttora aperti: sul ciclo dell'acqua e sul ciclo dei rifiuti vi sono ritardi di pianificazione: alcune Province non hanno ancora approvato lo strumento di piano per i rifiuti.

Mentre discutiamo della liberalizzazione dei servizi si deve osservare dove si trovano i colli di bottiglia per la pianificazione. Come Sindaco del mio comune faccio presente le continue rimostranze dei cittadini che contestano la soluzione di smaltimento dei rifiuti.

C'è bisogno di dare vita ad uno strumento osservatorio sulla liberalizzazione dei servizi e delle tariffe, con un effetto calmiera, che mette a confronto le tariffe sui vari territori.

Ci deve essere, poi, una gradualità nei passaggi sulle tariffe.

L'ANCI sostanzialmente aderisce agli obiettivi qui presentati ma ribadisce la necessità di creazione di un osservatorio ed auspica un ruolo attivo della Regione per andare ad un momento di riflessione sulle leggi attualmente vigenti.

Pellegrini (CGIL): rileva l'importanza della presentazione della proposta da parte della Regione. Risponde ad un'esigenza già sottolineata durante la presentazione del bilancio 2001. L'impegno della regione Toscana è positivo ed in questo senso la regione è all'avanguardia. Occorre ora mettere a punto gli strumenti per attuare le leggi: monitorare i processi e sostenerli.

Le organizzazioni sindacali sono interessate per una serie di motivi:

- 4 Processi di riorganizzazione aziendale ed interesse nell'impatto sui cittadini relativamente alla qualità dei servizi.
- 4 Gli ambiti territoriali ottimali stentano a partire: il sindacato può giocare un ruolo a sostegno ed è disposto ad assumere le proprie responsabilità.
- 4 In Toscana agendo sulle aziende esistenti si può valorizzare partendo dall'esistente.
- 4 Il sindacato è convinto dell'esigenza di comparazioni a più livelli (sino al livello europeo) e di confronto con i cittadini sulle proposte.

Il ruolo della regione è importante come motore di sinergia: lavoriamo, pertanto, al livello più ampio senza limitarsi a rimanere a livello locale.

Sono importanti sostegni economici e finanziari come leva d'incentivo all'aggregazione.

Per quanto riguarda il controllo dei sistemi tariffari: bisogna mettersi in condizione di attivare un momento di confronto.

Parimenti è necessario un intervento sulla dimensione dei contratti di lavoro con una attività di sorveglianza nel settore.

Per quanto riguarda la verifica ed il controllo, l'osservatorio sembra limitativo, forse è necessario approfondire.

Caracciolo (Confindustria): rileva positivo che questo tema sia giunto all'esame del Tavolo di concertazione. Il tema della ridefinizione dei rapporti tra pubblico e privato è uno degli aspetti centrali del DPEF 2002. Il tema è più ampio rispetto alla discussione nella seduta di oggi: c'è un processo in corso in tutti i paesi industrializzati e vi sono varie forme di gestione. Si tratta di un processo che può consentire di rispondere a tutti gli aumenti fiscali e tariffari. Bisogna chiedersi come si può favorire un'accelerazione del processo, in una forma che dia, a livello regionale, una direzione di marcia politicamente definita. E' uno specifico tema da concertazione, che coinvolge tutti i soggetti del tavolo. Il manifesto di Confindustria toscana proponeva un programma regionale di privatizzazioni da attuare in concertazione. Ora occorre partire, estendere il campo di esternalizzazione dei servizi. Tra l'altro nel documento su una Toscana più efficiente, già discusso al tavolo, questa parte mancava. I settori di interesse sono numerosi: attività economiche, sanità, infrastrutture,...

Il processo porterà benefici per i bilanci ma anche maggiore capacità innovativa e di andare incontro alla domanda.

E' positivo cominciare a parlarne, ma vanno poste alcune questioni:

problema di estensione del terreno di lavoro, per identificare qualcosa di concreto;

questione di riuscire a dare un'accelerazione al processo.

Vi sono, nell'esposizione elementi facilmente comprensibili, altri meno: è difficile capire il ruolo della Regione nello sviluppo della politica industriale. Non bisogna legare in modo automatico una politica protezionista per la tutela delle aziende toscane a questo processo: l'obiettivo deve essere avere aziende innovative, con capacità di crescita.

Questo tema dovrebbe essere prioritario nel DPEF sostanziandosi in un progetto speciale nell'ambito del programma di governo. Vi sono, infine due considerazioni: una perplessità sul capitolo finale e la notazione che la discussione su questo tema oggi si apre e non si conclude.

Ciulli (Confartigianato): su questo tema deve esserci un impegno di carattere straordinario. L'argomento è correlato anche all'esigenza di soddisfare i bisogni contenendo costi e tariffe. Obiettivi debbono essere il tutelare i lavoratori, garantire l'efficienza, valorizzare il sistema dei servizi ai cittadini nel suo complesso. Valorizziamo il coinvolgimento delle piccole e medie imprese nel sistema: Dunque ci attendono molti appuntamenti sul tema, quello di oggi sembra solo un avvio. Dobbiamo impostare uno strumento continuo e costante per offrire le garanzie necessarie per potenziare le aziende, tanto nel pubblico quanto nel privato.

Presidente Martini: comunica che la riunione del Tavolo di Concertazione prevista per il giorno 7 giugno p.v. è stata rinviata al giorno 14 giugno p.v.

Cardini (Lega Cooperative): la Lega delle cooperative vede con grande favore il fatto che si affronti questo argomento: il sostanziale fallimento del processo di razionalizzazione dei servizi pubblici rende ancora più positiva una ripresa di interesse su questo tema.

Occorrerà arrivare a discutere anche di tutte quelle attività che sono in mano pubblica ma non costituiscono servizi pubblici essenziali. Concentriamo su questo per il momento, per poi parlarne nel momento opportuno. Occorrerà comunque valutare il documento di oggi, che vediamo per la prima volta. Diamoci 15 giorni per fare le opportune riflessioni per poi avere un ulteriore momento di confronto. Comunque, per quanto è stato possibile verificare in questo documento esso appare condivisibile anche se vi è la necessità di alcuni approfondimenti.

Scotti (CISL): su questi aspetti le Organizzazioni sindacali stanno lavorando da tempo. Anche con ANCI abbiamo cominciato a confrontarci, specie per quanto attiene i rifiuti.

Mi sembra che, rispetto alla tematica generale del DPEF, vi sia, da parte della Regione, un ruolo molto più attivo. Questo sembra un segnale importante soprattutto per i ritardi di attuazione che vi sono per il sistema normativo regionale. Non perché la privatizzazione sia la soluzione di tutti i mali, ma perché essa costituisce una via possibile e percorribile. Il confronto che si apre stamattina è un fatto importante perché ci aiuterà ad avere una valutazione della situazione che non appare facile. Si dice che la Regione Toscana è all'avanguardia: credo che la cosa vada approfondita puntando ad un sistema che abbia qualità, rispetto degli accordi contrattuali, costi contenuti. Altro discorso riguarda le gestioni associate, per esempio le acque, mentre, più difficile, lo si sa, è per i rifiuti. Va bene il discorso sull'osservatorio, perché lo stesso diventa fondamentale se fa da punto di riferimento e controllo del sistema. Da parte del sindacato c'è comunque la più ampia disponibilità a collaborare.

Assessore Franci: presenta due documenti: una comunicazione fatta alla Giunta ed un'ulteriore comunicazione per il 26 giugno p.v., finalizzata alla verifica dello stato di attuazione dei servizi pubblici sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. In quella sede verrà distribuito un rapporto circa lo svolgimento dei servizi.

Si sta lavorando ad un discorso di riforma dei servizi pubblici nel campo di acqua e rifiuti, sulla base di tre punti salienti:

- 4 tariffa che va a coprire tutti i costi, compreso l'investimento;
- 4 realizzazione di economie di scala;
- 4 meccanismi di concorrenza.

La pianificazione a livello regionale è stata fatta, più difficoltà vi sono sulle pianificazioni provinciali. La questione delle tariffe presenta due momenti:

1. Prima le tariffe non coprivano tutti i costi, ora vi è stato l'aumento perché vanno a coprire gli investimenti. Non solo: i servizi erano molto carenti rispetto al servizio che doveva essere prestato, quindi la tariffa copriva un servizio poco adeguato. Vi sono poi degli adempimenti da rispettare a livello U.E. per i quali sono state già stanziati delle risorse per la messa a norma.
2. Nasce poi il problema, sia per le acque che per i rifiuti solidi urbani, riguardante la struttura tariffaria: assimilabile ad una certa fiscalità ecologica, che vada a premiare i comportamenti virtuosi.

Per ciò che riguarda le acque è già stata discussa la procedura di affidamento dei servizi e la modalità di costituzione delle società.

Così (UIL): sulla tariffa, in particolare su il fatto che la tariffa comprenda tutti i costi va bene in linea di principio: Rispetto all'attivazione: valutiamo i riflessi rispetto all'occupazione ed anche rispetto alla cittadinanza. E' positivo che la regione giochi un ruolo attivo, ma è importante che si risponda alle leggi, individuando se necessario dei mezzi sanzionatori per chi non rispetta.

Presidente Martini: rileva che l'occasione di oggi ha voluto essere un modo per entrare in argomento, anche fornendo supporto documentale. Se ci sono commenti siano fatti conoscere. Le questioni che emergono, a partire da un sostanziale accordo sulla linea generale, sono problemi sul come e quando, problemi giuridici, sindacali ed altri ancora. La Regione Toscana accelererà la discussione, il Consiglio dovrebbe sostenere l'orientamento della Giunta. Avremo un ulteriore passaggio, anche informale, per approfondire le questioni, prima della pausa estiva, anche perché alcune cose avranno ricaduta sul Bilancio 2002.

I profili cui informarsi appaiono: utenza, efficacia servizi, tutela dell'imprenditoria regionale. Esiste il problema del rapporto liberalizzazione/fisco e liberalizzazione/tariffe: è vera l'equazione più efficienza uguale riduzione costi? Dipende dalla virtuosità del passaggio e dalle scelte politiche che si fanno. Oggi c'è una fiscalizzazione delle tariffe: con la liberalizzazione può e deve cessare ogni intervento di sostegno, quindi verosimilmente le tariffe aumenteranno, magari per fasce: Del resto questa non è una riflessione accademica: la risorsa è costante.

I componenti del tavolo possono intanto approfondire l'analisi del materiale messo loro a disposizione.

La riunione termina alle ore 13,40

